

Sulle orme di Gesù

Nuova guida ai santuari di Terra santa

l cammino di Dio con l'uomo lascia delle orme! Sono soprattutto quelle di Gesù di Nazareth, che ancor oggi possiamo riconoscere, impresse nel suolo della Palestiimpresse nel suolo della Palesti-na, che diventa così ancor più una Terra santa. Sono tracce che ci invitano a compiere un pellegrinaggio, prima di tutto fisico, per assaporare una sintonia con il Dio fatto carne, poi liturgico, per respirare il suo stesso alito di vita, spiri-to di verità, quindi esistenziale, per in-traprendere percorsi di rinnovamento morale, sociale e politico, nella logica del discorso della montagna: beati i po-

La tradizione cristiana non va considerata memoria di un passato lontano Bensì testimonianza di una scia vitale che interpella anche l'oggi E l'esistenza stessa dei pellegrini

veri, i miti, i pacifici, gli assetati di giustizia, i misericordiosi e i perseguitati. È questo l'obiettivo che Eugenio Alliata, Enrique Bermejo, Caudio Bottini, Lino Cignelli e Abraham Sobkowski si prefiggono con la pubblicazione di Sulle orme di Gesis. Guida ai santuari di Terra Santa, coils, pagine 200, euro 12), come sottolineato anche da Franceso Patton, custoche dei francescani di Terra santa e autore della prefazione: «Siamo chiamati a fare un triplice pellegrinaggio: fisico, visitando i luoghi di Gesti, liurgico, attraversando il percorso delle celebrazioni che di vengono proposte durante l'anno; ed esistenziale, vivendo i contenuti della fede che i luoghi ci contenuti della fede che i luoghi ci rosti

nuti della fede che i luoghi ci fanno scoprires.
L'editore precisa, inoltre, come il volume non vada considerato euna guida di Terra Santa nel senso classico del termines, bensi un vademecum del pellegrino. Esso è, di fatto, anche dal punto di vista materiale, un «manuale di pellegrinaggio», che si regge agevolmente in mano, come fosse un taccuino, un endertidon, ditrobbe Erasmo da Rotterdam, da portare agganciato alla cinta o, più semplicemente, da riporre in tasca o nel marsupio. «Il libro vuole essere

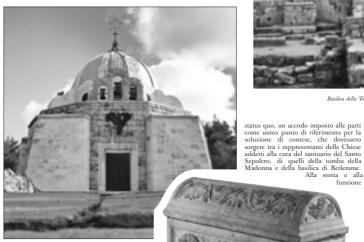


Basilica della Visitazione (Ain Karem)

principalmente uno strumento per accompagnare il pellegrino, nel cogliere pienamente il messaggio del luogo che

pienamente il messaggio un mogo con-si trova a visitare». Le sezioni dedicate ai vari santuari ri-portano, infatti, brani evangelici, talvol-ta anche testi del Primo testamento, se-guiti da tracce per la preghiera e da car-tine, che raccontano, mediante immagi-

fatti, espressione di epoche storiche de-terminate. Il patriarcato ortodosso, ad esempio, trova origine dal Concilio di Calcedonia (451), quello, invece, latino viene fondato durante l'epopea crociata (1099). Le differenti Chiese prendono addirittura il nome dai territori da cui provengono i loro fedeli, assumendone anche i connotati politico-culturali: assi-



Santuario dell'Excelsis Deo (Beit Sahur; Campo e grotta dei Pastori,

ni, le vicende storiche dei siti archeologici, quale eco di un "altro vangelo".

Si tratta, in effetti, di un volume che offre pagine di vita, scritte con pietre di altari, cappelle, basiliche, per una moltitudine di pellegrini, venuti a vedere, toccare e calpestare i luoghi di un Dio fatto storia. Come, infatti, dichiarano ancora i redattori, eli viaggio in Terra Santa è soprattutto un itinerario di conversione e di immersione nel mistero che ha cambiato la storia dell'uomos.

Per il pellegrino, interessato a lasciarsi orientare dalle coordinate spazio temporali della sua scelta credente, la geografia storica della Palestina – dalla Terra di Cannan a Israele, alla Giudea, alla Palestina tomana, fino alla Palestina del mandato britannico e quindi al moderno stato di Israele – posta a introduzione della stessa guida, costituise un indispensabile preambolo. Per una immersione vera nella storia, teatro della salvezza, non poteva perciò mancare nemmeno una panoramica sul «contesto storico e geopolitico attuale» fino al 2017.

La «tradizione cristiana» – come tito-

storico e geopolitico attuale» fino al 2017.

La «tradizione cristiana» – come titolano gli excursus sulla storia dei santuari che tracciano la geografia del pellegrinaggio (Nazareth, Cana, Cafarmao, Tabgaa, Tiberiade, Naim, Monte Tabor, Acri, Ain Karem, Betlemme, Bait Sahur, Betania, Emmaus, Gaiffi, Gerusalemme) – non va considerata unicamente quale memoria di un passato lontano, bensi testimonianza di una scia vitale, che interpella l'oggi della storia e dell'esistenza stessa del pellegrino.

Le stesse coordinate spazio temporali dettano pure il ritmo della presenza cristiana in Medio oriente, cui viene dedicatoi il quarto e ultimo paragrafo dell'introduzione. Le varie Chiese e istituzioni ecclesiali, presenti in Palestina, sono, in-

con sculture ornamentali di epoca erodiana (Dominus Flevit)

dello status quo viene dedicata la chiosa dell'introduzione.

In questo modo, gli autori della guida intendono fornire al pellegrino come un ausilio interpretativo, che lo disponga a superare «quell'amarezza e delusione» da cui potrebbe essere colto con la «constatazione della molteplicità e varietà dell'espressione liturgica, la comproprietà di alcuni dei santuari principali da parte di comunità religiose ap-

partenenti a istituzioni ecclesiali giuridi-camente e teologicamente separate, l'esi-stenza di uno Status Quo che regola meticolosamente non solo l'esercizio di atti riguardanti la proprietà ma anche il compiersi di funzioni liturgiche e parali-

Basilica della Trasfigurazione di Gesù (Monte Tabor)

turgiche». Le letture bibliche, i testi sulla tradi-

turgiche». Le letture bibliche, i testi sulla tradizione cristiana e quelli per la liturgia messi a disposizione del pellegrinaggio, se considerati alla luce della complessità delle relazioni tra la Chiese, possono diventare stimolo per vivere responsabilmente la tensione verso una piena comunione ecclesiale.

Se poi, in una successiva edizione della guida, venissero inserti excursus sulle tradizioni della daltre religioni abramitiche, l'ebraismo e l'islam, il pellegrinaggio in Terra santa potrebbe diventare anche esercizio di dialogo tra le religioni. La Geruslaemme delle tre religioni potrebbe offrire così, grazie al popolo dei pellegrini, parte integrante della singolarissima comunità ecclesiale che celebra la sua fede nei luoghi santi, un supporto alla stessa politica di internazionalizzazione della città santa e soprattutto di pacificazione del Medio oriente.

È urgente, infatti, che le Chiese e le

prattutto il pacificazione dei siedulo oriente.

È urgente, infatti, che le Chiese e le religioni, unite nel considerare Abramo il padre della fede e della benedizione, si impegnino a riconoscere nel proprio patrimonio sapienziale il fermento di una politica della pace, e insieme del bene comune e della fraternità universale, nonche della piena comunione con tutte le creature, partecipi, esse pure, delle doglie del parto di un mondo nuovo.



Chiesa di San Giovanni Battista (Acri)